

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

GIAMBURRASCA

in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

13
lunedì 29 maggio 2006

10
LO SPORT

PER RAGAZZI DI TUTTE LE ETÀ

GIAMBURRASCA

in edicola il libro con l'Unità a € 4,90 in più

La Doppietta

Troy Bayliss su Ducati ha vinto gara 1 e gara 2 del GP di Gran Bretagna, quinta prova del Mondiale Superbike. L'australiano, leader del Mondiale, in ambedue le manche ha battuto il giapponese Haga su Yamaha e l'inglese James Toseland su Honda



INTV

- 11,10 SkySport2 Basket, Treviso-Milano
- 13,00 Italia 1 Studio Sport
- 13,50 SkySport2 Rugby, S. Sharks-Leicester
- 14,00 Eurosport Tennis, Roland Garros
- 15,30 SkySport1 Calcio, A. Bilbao-Barcellona
- 15,35 SkySport2 Volley, G. del Colle-Crema
- 17,00 Sportitalia Calcio, Argentina-Inghilterra

- 18,10 Rai 2 Rai TG Sport
- 20,30 SkySport2 Rugby, Treviso-Calvisano
- 20,30 SkySport1 Calcio, Celtic-Kilmarnock
- 20,45 Rai 2 Calcio, Italia-Olanda
- 22,15 Sportitalia Calcio, Australia-Uruguay
- 22,15 SkySport1 Calcio, Usa-Latvia
- 1,00 SkySport3 Nba, Phoenix-Dallas

Milano incorona Basso, ma il Giro è avvelenato

Simoni attacca: «Mi ha chiesto soldi per farmi vincere». Ivan: «Non voglio rovinarmi la festa»

di Massimo Franchi

FESTA UN PO' AMARA Corso Sempione tributa ad Ivan Basso il meritato trionfo. Gilberto Simoni è sul podio con lui, al terzo gradino. Ma la distanza fra i due è abissale. «Mi è venuto a chiedere dei soldi per lasciarmi la tappa», «per me è cancellato». L'impressione è che si tratti della sparata di un grande scalatore che assapora il canto del cigno all'Aprica e che se lo è visto ricacciare in gola da un Basso che pensava più al figlio che alle logiche del ciclismo. La verità la sanno solo loro. Lo spettacolo che ne viene fuori però rovina (solo in parte, ma rovina) una giornata storica per il ciclismo italiano. Da festeggiare c'è un campione che rischia seriamente di imitare Coppi, Anquetil, Merckx, Hinault, Roche, Indurain e Pantani nel vincere nello stesso anno Giro d'Italia e Tour de France.

«Non voglio rovinarmi questa giornata che per me rimane magica», ha subito parlato il 28enne campione varesino, al primo trionfo dopo il Mondiale Under 23 del 1998 a Valkenburg. Vinto il Giro con un distacco da altri tempi (9'18" su Gutierrez, 11'59" su Simoni) rimane comunque modesto. «Non è vero che ho stravinto - sostiene il varesino - Sono solo stato sempre presente nei 7 momenti chiave del Giro: i 5 arrivi in salita e le due cronometre». Il pensiero è al Tour, dopo qualche giorno di vacanza in cui vedere finalmente il secondogenito Santiago, nato venerdì mattina. «So che è dura - dice - questo Giro mi è costato di più, come energie psicofisiche, di quello dell'anno scorso. Comunque ora ho messo fine in cascina, se al Tour non andrà bene nessuno mi prenderà per la cravatta...». A rassicurarlo ci pensa il suo mentore Rijs: «Se

non ero sicuro che poteva fare bene sia il Giro che il Tour non ci avremmo neppure provato». Ora quindi i festeggiamenti, ma brevi come vuole il carattere di Ivan e come detta il manuale del ciclista. «Non c'è tempo per vivere di gioie. Le feste finiscono stasera a mezzanotte. Il ciclismo è così: le cose belle finiscono subito. Ma il mio mestiere è questo: dimostrare sempre che sono il più bravo. Nella mia vita ho sofferto molto per arrivare dove sono arrivato. Quando uno soffre e deve fare una scalinata tortuosa e con scalini molto ripidi, gioisce ma ricorda sempre da dove è partito». Poi c'è ancora Simoni a mettere del pepe. Nel «Processo alla tappa» della Rai i due duellanti erano seduti uno accanto all'altro. E Gibo non ha voluto chiudere la polemica. Sollecitato dal conduttore, lo scalatore trentino ha scosso la testa, poi ha detto: «Nella mia carriera, in tante occasioni è bastata un'occhiata per capirsi con tanti grandi corridori. Non in questa». L'ultima tappa intanto è andata al tedesco Robert Forster. È sua la volata di Milano, davanti all'argentino Richeze, al tedesco Polack e a Paolo Bettini. L'olimpionico cercava la vittoria allo sprint per celebrare la maglia ciclamino di vincitore della classifica a punti, ma si è trovato chiuso da Forster e si è dovuto accontentare del quarto posto.

Passerella a Milano
1° il tedesco Forster
Bettini è solo quarto
Festa lampo per Ivan:
pensa già al Tour



Ivan Basso festeggia la vittoria del Giro brindando col suo team manager Bjørn Rijs. Foto Stefano Rellandini/Reuters

DOPOCORSA Cunego, Savoldelli e Di Luca: Ivan è stato il più forte L'edizione più dura mette tutti d'accordo: «Ha vinto il migliore, non c'è dubbio»

«È stato un Giro duro e difficile», è la prima frase che pronuncia tutta la carovana quando si chiede qualche impressione sul Giro d'Italia che si è appena concluso. «Sono tanti anni che sognavo un Giro così. Ho fatto una bella corsa, sono sempre stato presente dove importava e dopo i due podi al Tour de France sono felice di portare a casa questa maglia rosa e di aver sentito tanto calore da parte dei tifosi», ha detto Basso dopo l'arrivo «ora abbraccio Micaela e i miei bambini poi inizierò a pensare al Tour. Ho sempre molta ambizione ma il Giro mi ha prosciugato le energie». E c'è anche chi, tra polemiche ed accuse gli lancia la sfida. «Ci rivedremo in Francia - sono le parole di Simoni - la mia prossima tappa è diventare papà, tra 15 giorni poi penserò anch'io al Tour. Fare pace con Basso? Nella mia carriera ho incontrato molti ciclisti e bastava anche so-

lo un'occhiata per capirsi. Anche se la vittoria la merita tutta, per me lui è cancellato». Poi parla del Giro «le due cronometre non hanno favorito le mie doti di fondista, tanta fatica ma un bel mese di gare dove sono sempre stato combattivo e sono contento di esser salito sul podio». Felicità da podio che Basso non ha voluto dividere nemmeno con Gutierrez. La querelle è iniziata ieri mattina quando il trentino, in riferimento alla tappa dell'Aprica, ha detto «si fanno discorsi all'inizio, mi dice di aspettarlo e poi va a soldo» e il negare di Basso incalzava «vuoi che diciamo anche la cifra? Non ho bisogno di te, vai per la tua strada». «Non replico per non guastarmi la bella giornata» ha risposto la maglia rosa, situazione che va comunque a preannunciare un bel duello sulle strade francesi. «La vera vittoria è stata avere tanta gente sulle strade e alla tv che si è ap-

passionata al Giro», ha detto il direttore generale Zomegnan «soprattutto per le emozioni che ha dato Basso e che darà ancora per tanti anni». E i bilanci a fine Giro continuano. «Non ho trovato la condizione giusta, saprò rifarmi al Tour», confessa Di Luca mentre Savoldelli spiega «mi sono difeso contro le montagne ma non dalla mia allergia». «Ho lottato dalla prima tappa per la maglia ciclamino e ci sono riuscito - spiega Bettini - la squadra ha lavorato a fondo e abbiamo trovato anche 2 vittorie. Il bilancio è buono». «Sono state tappe tirate ma è valsa la pena viverle a fondo - dice Cunego - ho avuto un calo, non mi aspettavo per me un Giro così. Ho gareggiato con gente più grande, più matura e ho pagato peggio, ma guardo il futuro con fiducia». Ma un grande saluto il Giro l'ha voluto fare anche a Bramati che ieri ha chiuso la sua carriera.

di Gino Sala

Domina il campione che ha fatto gavetta

È finito un Giro dove ha entusiasmato e dominato Ivan Basso. I pronostici parlavano di una sfida a cinque che nella realtà non è esistita perché è venuto meno alle aspettative il quartetto composto da Simoni, Cunego, Savoldelli e Di Luca. Schiacciante la superiorità di Ivan, però mai chi avrebbe dovuto contrastarlo si è affacciato con autorità, con le gambe per reggere il confronto. Si è parzialmente salvato Gilberto Simoni, il vecchietto della compagnia, un pedalatore che deve fare i conti con le sue trentacinque primavere, c'erano troppe salite per Savoldelli, è naufragato subito Di Luca, non ha mai dato forti segnali il giovane Cunego dal quale mi aspettavo ben altro comportamento. Per il bene del nostro ciclismo c'è da augurarsi che il vincitore del Giro 2004 possa riprendersi, possa costituire con Basso un tandem capace di grandi conquiste. Dalla sua il veronese ha una confortevole carta d'identità in cui le ventiquattro primavere costituiscono una promessa. A ben pensarci Cunego è esploso troppo presto, ha pagato i clamori di una stagione che lo aveva portato al vertice della classifica internazionale, ma tutto sommato penso che sia in possesso dei mezzi per tornare a galla. In un certo senso Ivan Basso ricorda Miguel Indurain che prima di vincere 2 Giri e 5 Tour ha fatto gavetta. E adesso davanti a lui c'è l'obiettivo rappresentato dalla conquista della maglia gialla, un traguardo alla sua portata dopo i piazzamenti ottenuti in quattro anni di partecipazione: undicesimo nel 2002, settimo nel 2003, terzo nel 2004 e secondo nel 2005. Come a dire che Ivan è stato fin qui il seguace del vecchio proverbio, quello dell'impara l'arte e mettila da parte. Probabilmente uno dei suoi maggiori avversari sarà Ullrich che pur non avendo concluso il Giro dovrebbe aver migliorato le sue condizioni fisiche e atletiche. Da non sottovalutare il successo riportato nella cronometro di Pontedera, specialità che avrà il suo peso nella prossima edizione della «Grand Boucle».

Tornando al Giro registriamo una classifica finale con una grossa sorpresa derivante dal secondo posto di Gutierrez Cataluna. Molti pensavano che lo spagnolo sarebbe stato tradito dai suoi 78 chili di peso, cosa che non si è verificata a conforto di un atleta encomiabile per le sue doti di fondista. E qui giungo a rimarcare nuovamente le proteste dei corridori riguardanti i tanti, troppi trasferimenti. So bene che non è facile conciliare i luoghi d'arrivo con le partenze dell'indomani, ma solo in una tappa (quella di Termini) la carovana non è stata soggetta a pesanti spostamenti, e sarà bene che Angelo Zomegnan, massimo responsabile dell'organizzazione, tenga conto delle lamentele e delle richieste di coloro che hanno concluso un Giro assai faticoso, dove anche l'ultimo classificato merita un affettuoso abbraccio.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Olimpiadi: un sogno realizzato

■ **Torino: fino a domenica la grande kermesse**
Il sogno si è avverato. Sulla scacchiera del mondo, la casella di Torino brilla di luce propria: le Olimpiadi degli Scacchi sono seguite da giornali, radio e televisioni di tutti i continenti. La televisione russa dedica 50 minuti al giorno all'evento, la tv cinese si collega a giorni alterni. Tutti i giornali bene o male dedicano spazio alla manifestazione. E anche la televisione italiana (finalmente!) non scherza con servizi sui principali telegiornali di tutte le reti, collegamenti con trasmissioni come «Uno mattina», riprese per registrazioni di «SuperQuark» e di «La storia siamo noi». Mercoledì scorso c'è stata una diretta di 4 ore su Rai Sport Sat, che sarà rifatta sicuramente il 4 giugno, e forse anche un'altra volta durante la settimana. Si gioca poi in tante piazze torinesi, all'aperto, con moltissime persone che si fanno coinvolgere. Nel week-end picco di spettatori (paganti!) tanto che il grandioso Palazzo dell'Oval era realmente stipato in ogni ordine di posti. Bellissima per gli appassionati la possibilità di entrare nell'area gioco e vedere a pochi

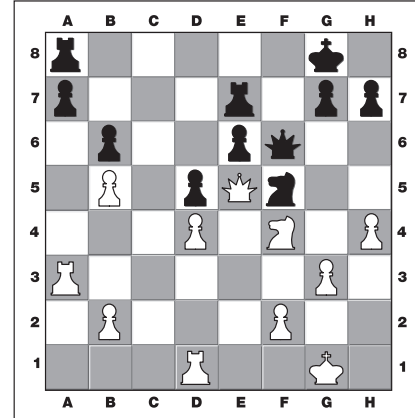
centimetri di distanza tutti i propri beniamini. Giovedì 1 sarà giorno di riposo per gli Olimpionici, ma ci sarà il torneo lampo aperto a tutti. Tra le molte altre manifestazioni già effettuate, da ricordare la «simultanea» sul treno ad alta velocità Torino-Milano, con protagonista la azzurra Veronika Goi di Venezia (Italia 2 femminile); ha giocato a 300 all'ora, un vero record.
E' in corso anche il campionato del mondo dei computer, che inizialmente ha visto al via 18 programmi, 6 dei quali italiani; c'è però stata una squalifica di uno dei nostri portacolori, che non ha rispettato le norme regolamentari.
Per tutte le altre notizie, le curiosità ed i risultati rimandiamo al sito internet, dal quale è possibile seguire anche tutte le partite in diretta ed avere i risultati in tempo reale. Gli abbinamenti sono disponibili da mezzanotte circa, le formazioni dalle 11 di mattina. Tutti i più grandi campioni sono presenti, salvo Judit Polgar che in questi giorni dovrebbe dare alla luce il secondo figlio, e Veselin Topalov che non ha trovato l'accordo economico con la propria federazione. Nei quattro giorni di giugno Congresso della Fide ed elezione del nuovo Presidente e del nuovo Consiglio Direttivo.
■ **La partita della settimana**
Dall'incontro Cina Stati Uniti, vinto dagli americani; in questa Olimpiade i cinesi stanno deludendo, e in entrambi i tornei. Bu Xiangzhi - Kamsky (Indiana Nimzovitsch) - 1. d4 Cf6.2. c4 e6.3.

Cc3Ab4.4. Dc2c5.5. d:c50-0.6. a3A:c5.7. Cf3Dc7.8. Ag5Ae7.9. e4d6.10. Cb5Dc6.11. e5d:e5.12. C:e5Dc5.13. Cf3Ad7.14. b4Dc8.15. Cc3Ac6.16. Ce5Dc7.17. Cd3b6.18. A4Ad6.19. A:d6D:d6.20. Td1Cb7.21. f3a5.22. Ae2a:b4.23. a:b4Ta3.24. b5Ab7.25. Cb1Taa8.26. 0-0Tf8.27. Rh1h5.28. Cf2Dc7.29. Cc3Cc5.30. Tf1Td8.31. A4D14.32. Ch3T:d1.33. D:d1Dc7.34. Dc1Td8.35. Td1e5.36. Cf2D:d1.37. D:d1Cfd7.38. Dd2g6.39. Cf1f5.40. Dh6Cf8.41. Ce3Dg7.42. Dg5Cf6.43. Dh4e4.44. Cod5:e3.45. g:f3f4.46. Cf6+Rf8.47. Ced5A:d5.48. C:d5g5.49. D:h5Da1.50. Dh6+Rf7.51. Rg2Db2+52. Rh3Da1.53. Dh7+ Cg7.54. Ad3C:d3.55. D:d3De1.56. Rg2De5.57. De4Dd6.58. Dd4Cf5.59. D:b6Ce3+60. Rf2De5.61. Da7+Rg6.62. C:e3f:e3+63. D:e3D:h2+64. Re1Db2.65. b6Db4+66. Rf2Rf6.67. Dd4+Rg6.68. b7.1-0
■ **Calendario**
Domani e dopo torneo semilampo, giovedì 1 torneo lampo, dalle ore 18, presso l'Oval, sede di gara delle Olimpiadi. Tutti i dettagli sul sito www.chessolympiad-torino2006.org oppure tel. 339-4922658 e 333-6839232. Da lunedì prossimo via al grande torneo di Lodi; si comincia con l'Open che proseguirà fino all'11 giugno e poi nei week-end i tornei di fascia; tel. 0371-471039 e 335-6012847. Nelle stesse date open anche a San Marino (che è però formalmente una federazione straniera). Tutti i dettagli sui siti www.federscacchi.it e www.italiascacchistica.com

la partita

Adams - Gurevich

■ Torino, Olimpiadi 2006
■ Il Bianco muove e vince
■ Una combinazione solo apparentemente semplice



Soluzione
Il Bianco ha vinto giocando 1. c5! ed il Nero ha della Torre in e8. Oppure se 1... d7:e5: 2. D:d5:5. D:d5:6. D:d5:7. 2. D:d5:7. C:e7+; C:e7:3.